

caosfera



Intervista a Caosfera Edizioni

Oggi nella consueta intervista del martedì, c'è la casa editrice Caosfera Edizioni: ecco come nasce questa realtà e se cerca autori!

Intervista

1) Come nasce il mondo Caosfera?

Uscire da schemi stereotipati, una naturale propensione per la novità e un po' di coraggio, da questo mix alcuni anni fa è nato il marchio Caosfera. Il nome indica due elementi (il caos teoretico e la perfezione della sfera) apparentemente dicotomici, in realtà coniugati in un'armonia invisibile ma intuibile.

A questo associamo la realistica esigenza da parte della nuova direzione di percorrere strade più coerenti con il mercato attuale, tendenzialmente difficoltoso e parcellizzato, ed ecco un marchio editoriale leggero e coinvolgente, per le cui strategie l'autore è parte integrante, al pari del lettore. Entrambi sono il fulcro attorno al quale far ruotare il sistema editoriale, per cui è fondamentale renderli "entrambi" protagonisti.

Spingendo l'uno all'azione in modo chiaro, l'altro alla condivisione della vita stessa della casa editrice. In realtà molti in questo periodo si stanno chiedendo dove andremo a parare, non capendo molto della nostra strategia aziendale. Probabilmente è troppo limpida e semplice per essere compresa dalle oscurità del nostro momento storico/culturale, tanto da risultare... caotica!

2) Quali sono le vostre attività promozionali?

Oltre a quelle ordinarie, basate fondamentalmente sulla sensibilizzazione della filiera commerciale, oltre ad attività di comunicazione stampa, in realtà ci stiamo progressivamente rinforzando in ambito social e, nel breve, implementeremo nuove elaborazioni in materia. Siamo inoltre predisposti a cogliere l'attimo, ove si presenti occasione.

È stato il caso, ad esempio, che ci ha permesso di cominciare una proficua collaborazione con una curatrice di altissimo livello per una nostra collana di poesia (Gloria Marigo), dalla quale si stanno generando importantissimi sviluppi in ambiti impensabili e che ci sta permettendo di introdurci in ambienti letterari altrimenti particolarmente difficili, ma di questo ne saprete di più in futuro, semplicemente seguendoci.

3) Secondo voi, quale ruolo hanno i social media sulla promozione dei libri oggi?

I social hanno sicuramente una loro importanza, come in tutti gli ambiti della vita di oggi. Il che però non da riscontri commerciali eclatanti, a meno che, al di là dell'attività normale di risonanza della casa editrice, comunque molto importante, **l'autore per primo non si renda attivo nel mantenere costante la propria presenza nel web**. Diversamente i risultati non saranno significativi.

Il che un po' confina il ruolo "d'artista", premiando invece quello di comunicatore. Tenga presente che chi utilizza il social non associandolo ad una definizione "reale", a una propria correlazione fisica, rimane in fondo legato ad aspetti puramente virtuali dell'esistenza, quando poi i conti si fanno con la contingenza, che di virtuale ha ben poco. Un po' come la questione dell'e-book, bellissimo per alcuni, poi vai a vedere e il mercato lo fa quasi completamente il libro fisico.

4) Quanto, invece, essere sul posto con presentazioni ed eventi ripaga?

Moltissimo. Il libro è, mi passi il termine, il “prodotto” più autoreferenziale che c’è. Perciò, partendo dal presupposto che si tratti di “un buon libro” (diversamente il discorso che mi accingo a farle non reggerebbe!), è fondamentale che lo leggano quante più persone possibile, per innestare il passaparola, il circolo virtuoso sulla quale si sono costruiti i più clamorosi successi di sempre, alla faccia delle major. Farlo leggere non significa regalarlo ma **indurre le persone ad acquistarlo**, perché ogni passaggio deve essere carico dell’importanza dovuta.

Un libro acquistato normalmente vale sempre più di un libro ricevuto in regalo. Per far sì che questo (l’acquisto) avvenga, soprattutto per un autore non noto, bisogna che ci sia un contatto diretto con il pubblico. La fatidica presentazione è il top in questo senso. Sebbene possa essere difficile, e talvolta possa non andare secondo le aspettative, per un autore è comunque lo strumento principe per cominciare a costruire la propria credibilità. L’altro strumento è ovviamente la continuità delle pubblicazioni nel tempo. Caosfera insiste molto su entrambe le cose.

5) Com’è possibile inviarVi un inedito?

È semplicissimo. Basta mandarcelo per email al nostro indirizzo di posta elettronica dedicato inedito@caosfera.it, con una presentazione dell’opera, una sinossi della medesima e il proprio curriculum letterario. Nel giro di alcune settimane (normalmente non meno di tre o quattro, talvolta un pochino di più, ci arriva molto materiale e valutarlo occupa del tempo) diamo una risposta, anche se negativa.

6) Dopo “Emozioni Parallele”, quale saranno i Vostri progetti futuri?

[“Emozioni Parallele”](#) è stata una pubblicazione emozionante, in redazione ha suscitato differenti correnti di pensiero, tutte positive, e ci auguriamo che ottenga i riscontri che merita. Vorremo che ne seguissero altre, altrettanto coinvolgenti. Però rischerei di fare un torto a qualcuno citando qualcun altro. Considerato che, dopo il notevole movimento degli ultimi due anni, ci si prospetta un futuro ancor più ricco di “caos”, preferisco indicare la strada della casa editrice in generale.

Abbiamo lanciato da poco un sondaggio per il rinnovo del nostro web,

proprio per condividere con chi ci segue le scelte. A questa iniziativa ne seguiranno altre atte a far diventare Caosfera un po' meno "nostra" e un po' più di tutti. Nel giro di un anno succederanno cose strabilianti nella nostra famiglia. Prevediamo l'inserimento di nuove collane e una probabile ridefinizione delle attuali, per renderle più coerenti con un mercato dove i generi stanno progressivamente scomparendo a favore di una letteratura crossover fatta di macro filoni.

Benché si stia trattando anche con qualche artista affermato, in realtà continueremo a spingere perché qualcuno di coloro coi quali abbiamo già avuto una pubblicazione prosegua in un comune cammino di crescita. Proprio in questi giorni che più di qualche autore ha deciso di continuare la sua esperienza con noi, e questo non può che farci un enorme piacere. Abbiamo anche qualche altra freccia al nostro arco, però la teniamo per noi, al momento. Non vorremmo mai rovinare l'effetto sorpresa. Caosfera sarà sempre più sinonimo di libertà.